

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) Titolo del progetto (*)

COMPAGNI DI VIAGGIO 2026

3) Contesto specifico del progetto (*)

3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

La provincia di Cuneo, situata a sud-ovest della Regione, è la seconda provincia più estesa e più abitata del Piemonte, con una superficie di 6.903 km² e 586.113 abitanti.

L'area di pertinenza del progetto interessa 3 dei 4 distretti dell'Asl Cn 1 e precisamente il Distretto Nord-Ovest (Saluzzo) e quello Nord-Est (Savigliano e Fossano) che hanno come ambito socioassistenziale il Consorzio Monviso Solidale e il distretto sudovest che fa riferimento al Consorzio Socio-assistenziale del Cuneese.

Nella provincia di Cuneo la disabilità più diffusa è quella motoria (51,8%), seguita da quella sensoriale (23,3%), mentale (15,5%) e infine quella intellettiva (9,4%).

Il 51,7% delle persone con disabilità nella provincia di Cuneo è di sesso maschile e il 48,3% è di sesso femminile.

L'80,7% delle persone con disabilità vive da sola, il 66,7% vive con la propria famiglia e il 12,6% vive in istituzioni.

Il 60,9% delle persone con disabilità nella provincia di Cuneo ha un'età superiore ai 65 anni.

Solo il 29,6% delle persone con disabilità nella provincia di Cuneo è occupata, mentre il 47,6% è inattiva e il 22,8% è disoccupata.

Il 29,7% delle persone con disabilità nella provincia di Cuneo ha completato al massimo la scuola dell'obbligo, il 31,8% ha conseguito un diploma di scuola media superiore e solo il 9,5% ha conseguito una laurea.

Il 62,5% delle persone con disabilità nella provincia di Cuneo dichiara di avere difficoltà nel fare attività quotidiane come vestirsi, mangiare, lavarsi e spostarsi.

Sulla base dei dati riportati possiamo osservare quanto segue:

- Con l'avanzare dell'età c'è un graduale deterioramento delle abilità residue che subisce un acceleramento dopo i 55 anni di età;
- Diminuisce il livello di autonomia personale. La disabilità per funzioni rappresenta la percentuale più alta (6.1% del totale della popolazione disabile, 16,8% della popolazione globale), segue quella di movimento (4.5%) e il confinamento individuale (4.1%). La popolazione femminile è significativamente più colpita. Solo nell'area della disabilità visiva, uditiva e comunicativa lo scarto è minimo, anche se comunque maggiore per le donne;
- Questo tipo di difficoltà non può che acuire le problematiche di isolamento sociale e quelle inerenti alle possibilità/abilità espressivo-comunicative.
- La condizione sociale di disabilità obbliga le persone, al termine dell'istruzione obbligatoria, a seguire canali standard di inquadramento (centri diurni) che ne limitano se non privano l'inclusione sociale. Di conseguenza anche la qualità di vita ne risente andando a disinvestire sulle possibilità e abilità che la persona può coltivare e spendere a proprio favore e nei confronti della società e del mondo del lavoro.

In generale, il livello di disabilità cresce al crescere delle fasce d'età: si passa infatti dall'1,2% di disabili di età compresa tra gli 0 e i 14 anni al 49,6% di disabili con un'età superiore agli 80 anni.

La pandemia prima e l'attuale situazione politica Europea (la guerra tra Russia e Ucraina) stanno provocato effetti gravi e destabilizzanti sulla salute mentale, con un impatto importante sulle persone fragili, tra cui persone con disabilità.

Rispetto ai dati sull'inserimento lavorativo dei disabili per i 3 Distretti in cui opererà il progetto vanno segnalati che all'interno dei due SAL (servizio al lavoro) di Csac e Monviso Solidale su un totale di 331.934 abitanti operano complessivamente 21 operatori, che hanno in carico 550 persone (circa) appartenenti a due distinte categorie:

- Persone svantaggiate (invalidi fisici, psichici, sensoriali, minori in età lavorativa in difficoltà familiare)
- Persone in obiettive difficoltà ad integrarsi socialmente e a reperire un lavoro autonomo

Attualmente per queste 550 persone sono attivati tirocini Pass e PCTO (Percorsi per competenze trasversali di orientamento).

Secondo l'edizione 2023 "I servizi sociali territoriali in cifre" nel 2021, sono 3776 le persone adulte disabili prese in carico dai servizi sociali.

La fragilità di questi soggetti è intesa strettamente in relazione ai loro contesti di vita e alla rivendicazione dei propri diritti fondamentali (in ottemperanza alla convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità) e con possibilità di attivare percorsi inclusivi ed esistenziali stabili da parte del sistema del welfare cuneese. Purtroppo, la risposta al bisogno di risocializzazione e inclusione è relegata a interventi di scarsa rilevanza e senza la prospettiva di sostenibilità da parte della spesa pubblica.

La persona in situazione di fragilità e la sua famiglia non possono essere i semplici "destinatari" di un intervento socioassistenziale, ma devono diventare sempre più protagonisti e artefici del proprio futuro. Questi principi sono anche enunciati nella normativa 328/2000 e nella convenzione ONU, collaborando fattivamente alla definizione del Progetto individuale e progetto di vita in un percorso condiviso. In questo senso la parola "diversabile", lungi dall'essere usata solo in virtù della sua accezione "politicalmente corretta", assume il significato più vero, evidenziando le capacità dell'individuo quale principale risorsa per un percorso di autodeterminazione e di autonomia.

I bisogni emergenti, sempre più complessi ed articolati, richiedono più attenzione e risposte più competenti e flessibili.

Si sono rilevate in particolare nuove esigenze legate a:

- La permanenza a scuola dei ragazzi con disabilità fin oltre l'espletamento dell'obbligo scolastico con crescente necessità di interventi del servizio di Educativa territoriale;
- La richiesta sempre maggiore di specializzazione degli interventi, relativamente alle tipologie di disabilità (es. Disturbi dello spettro autistico);
- L'inserimento in C.D. prioritariamente di soggetti con disabilità grave e gravissima con frequenze ridotte al massimo un paio di giorni a settimana;
- La richiesta da parte delle famiglie di servizi più flessibili e più vicini alla loro necessità;
- Il crescente bisogno di interventi di sollievo alle famiglie, interrotti per motivi sanitari durante la pandemia;
- Il bisogno di servizi flessibili e "agili" per colmare bisogni temporanei o contestuali, ad esempio problemi familiari o disagi causati da fattori esterni destabilizzanti;
- Il bisogno di servizi che si adattano ai cambiamenti dei bisogni personali in una prospettiva inclusiva;
- La crescente necessità di lavorare sull' "educazione etica" al contesto, cioè collaborare per una società consapevole e libera rispetto alla diversità e attenta ai diritti, affinché la comunità di appartenenza della p.c.d. sia includente;
- Il bisogno di migliorare l'assetto e l'offerta degli enti erogatori di servizi, colpiti dalla pandemia e delle nuove misure di contenimento.
- Il bisogno di una presa in carico più completa con la stesura e l'applicazione di un progetto di vita che lavori in maniera approfondita e completa sulla persona per un miglioramento di ogni aspetto della qualità di vita.

DESCRIZIONE INTERVENTO DELL'ENTE

I centri diurni della Cooperativa sociale "Il Ramo" sono strutture diurne semiresidenziali che, insieme alle unità educative territoriali della cooperativa, forniscono servizi socioeducativi partendo da specifici bisogni dell'utenza allo scopo di promuovere lo sviluppo e l'autonomia personale e l'integrazione sociale della persona disabile.

Le attività in questi centri diurni e delle U.E.T si svolgono sia all'interno del centro sia all'esterno, attraverso l'organizzazione di iniziative volte a potenziare le capacità residue dell'individuo, a favorire lo sviluppo delle capacità cognitive, sociali e relazionali, per promuovere l'effettiva integrazione nella società.

Nel 2024 i centri diurni hanno realizzato le seguenti attività:

- Inserimento di 75 Persone disabili nelle attività dei centri diurni;
- Attività sportive 2 volte la settimana per il Centro Diurno La Goccia e S. Chiara, nel periodo estivo per Centro Diurno Il Ramo;
- Laboratori ergoterapici in contesti esterni Centro Diurno Il Ramo 2 volte a settimana, quotidiani per le UET;
- attività ludico ricreative e di socializzazione 3 vv. la settimana per il Centro Diurno La Goccia e S. Chiara, saltuarie per Centro Diurno Il Ramo;
- attività/laboratori espressivo-comunicativi 2 vv. la settimana per il Centro Diurno La Goccia e S. Chiara, saltuarie per Centro diurno Il Ramo;
- Attività di sensibilizzazione 2 volte al mese per ciascun centro

Il BISOGNO SPECIFICO che si è individuato è il seguente:

Nel territorio del Cuneese e del Fossanese, le persone con disabilità si trovano spesso in una condizione di **esclusione sociale**. Questa situazione è alimentata da diverse concause, tra cui: una limitata autonomia, l'assenza di una rete sociale al di fuori del contesto familiare, scarse opportunità formative e/o occupazionali, una scarsa partecipazione alla vita sociale. Tutti questi fattori hanno una ricaduta sulla qualità di vita dei beneficiari dei servizi semiresidenziali. Da questa analisi emerge chiaramente il bisogno di una **maggiore presa in carico** delle persone disabili. È fondamentale strutturare **progetti di vita** personalizzati, ispirandosi alla convenzione ONU delle persone con disabilità, che analizzino e lavorino su ogni aspetto della loro esistenza.

INDICATORI UTILIZZATI PER MISURARE IL CONTESTO

- N. persone disabili inserite nelle attività dei centri diurni
- N. attività sportive settimanali;
- N. laboratori ergo terapeutici e di sviluppo delle autonomie;
- N. attività ludico ricreative e di socializzazione
- N. attività/laboratori espressivo-comunicativi
- n. attività di sensibilizzazione realizzate;

3.2) Destinatari del progetto ()*

I destinatari del progetto **COMPAGNI DI VIAGGIO 2026** sono gli utenti che complessivamente frequentano le 3 strutture coinvolte nel progetto, molti dei quali disabili gravi mentre altri sono anziani divenuti disabili con l'età, e i destinatari dell'Unità educativa territoriale che fa capo a uno dei centri. L'inserimento in questi Centri Diurni solitamente avviene in età post-scolare, quindi alla fine di un percorso educativo di alfabetizzazione o pre-alfabetizzazione dell'utente.

L'ingresso nei Centri Diurni della Cooperativa "Il Ramo" viene stabilito dall'ASL di Cuneo, attraverso una valutazione della domanda posta dai genitori o tutori della persona disabile.

La fragilità a cui ci riferiamo è relativa alla difficoltà di includersi nel contesto sociale di riferimento che si declina in una scarsa partecipazione alla vita della comunità locale, l'assenza di un inserimento in un contesto lavorativo, la non autonomia abitativa e negli spostamenti, la ridotta o assente rete amicale. Problematiche ancora più accentuate dalla pandemia e dal contesto sociopolitico che ha spostato l'attenzione mediatica che hanno avuto effetti negativi sulle reti sociali che offrono sollievo alle famiglie delle persone disabili e favoriscono l'inclusione.

I destinatari del progetto sono i 75 utenti a rischio di accelerato deterioramento delle abilità residue e sono così ripartiti tra i 4 centri.

CENTRO	TIPOLOGIA CENTRO	NUMERO UTENTI	TIPOLOGIA DI PROBLEMATICHE
Centro Diurno per disabili "Santa Chiara" - Fossano	RAF diurna di tipo B	25	5 Autistici 3 Sindrome di down
			3 tetraparesi spastiche
			3 Schizofrenia
			6 Ritardo mentale medio-grave
			3 cerebropatie
			2 disturbi psichici multipli
Centro Diurno per disabili "La Goccia" - Trinità	RAF diurna di tipo B	13	2 autistici
			2 sindrome di down
			4 ritardo mentale
			1 schizofrenico
			4 con disturbi psichici multipli
Centro Diurno per disabili "San Rocco" - Bernezzo	RAF diurna di tipo A	23	1 sordomuto
			6 sindrome di down
			14 ritardo mentale
			2 schizofrenici
UET AFFERENTE AL CENTRO DIURNO SAN ROCCO	UNITA' EDUCATIVA TERRITORIALE	14	2 sindrome down 2 schizofrenici 5 ritardo con disturbi comportamento 2 ritardo con psicosi 1 sindrome dissociativa con psicosi 2 sindrome genetica

Numero utenti che beneficiano delle attività della cooperativa sociale "Il Ramo" distinti per tipologia di problematicità - Fonte: Cooperativa Sociale "Il Ramo", dati aggiornati al 1/03/2025

Oltre a questi 75 utenti, si prevedono altri tre inserimenti nel corso del progetto, **per un totale di 78 destinatari.**

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (*)

Il presente progetto, inserito nel programma "Laboratorio di inclusione per i più vulnerabili NORD ITALIA – 2026" e nell'ambito d'azione **Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale del Paese**, contribuisce a ridurre le disuguaglianze e aumentare i diritti nel territorio della provincia di Cuneo, in quanto finalizzato a potenziare e promuovere l'inclusione sociale delle persone con disabilità, che diversamente rischierebbero di vivere ai margini della società, con minori opportunità di accesso ai diritti, contrariamente a quanto auspicato dall'**Obiettivo 10) dell'agenda 2030** che sottolinea come l'inclusione e l'eguaglianza diventino concrete solo quando coinvolgono, oltre alla dimensione economica, anche quella sociale e ambientale in un approccio bio-psico-sociale. In particolare contribuisce al traguardo **10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro** e **10.3 Garantire a tutti pari opportunità e**

ridurre le disuguaglianze di risultato, anche attraverso l'eliminazione di leggi, di politiche e di pratiche discriminatorie, e la promozione di adeguate leggi, politiche e azioni in questo senso attraverso attività di socializzazione, sensibilizzazione e interazione col territorio finalizzate a costruire una rete sociale e inclusiva che abbatta fattivamente le disuguaglianze.

Non esiste uguaglianza e contrasto alla povertà, inoltre, se non c'è pari accesso a un'educazione di qualità, equa ed inclusiva con un'opportunità di apprendimento per tutti (**Obiettivo 4 dell'Agenda 2030**). Il progetto, infatti, attraverso le attività di sviluppo delle autonomie e espressivo-comunicative concorre alla realizzazione dei traguardi **4.4 Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale e 4.5 Entro il 2030, eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantire la parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per i più vulnerabili, comprese le persone con disabilità, le popolazioni indigene e i bambini in situazioni vulnerabili**. Questi target fanno, infatti, riferimento all'aumento delle competenze specifiche- anche tecniche e professionali- per giovani e adulti, che favoriscano il loro inserimento sociale e occupazionale.

La metodologia che caratterizza l'intervento progettuale si fonda sul rendere protagonisti (prendendo spunto dagli stimoli offerti dall'art 14 della legge 328/2000 con riferimento al progetto di vita) del processo di inclusione tutti i soggetti che abitano il territorio di riferimento, compresi i destinatari dell'intervento, contribuendo alla crescita della resilienza della comunità attraverso diverse azioni:

- la creazione di un'alternativa socioeducativa che offra interventi mirati ai reali bisogni, monitorati e rimodellati nell'evoluzione della persona ed una messa a sistema di un processo educativo che vada al di là del concetto di struttura come luogo fisico.
- la promozione del territorio e della presa in carico comunitaria. Sensibilizzare il "grembo sociale", valorizzandolo, facendolo collaborare nello sviluppo del processo educativo.
- considerare la persona come un soggetto attivo, che può prendere parte alla vita della comunità, creando contesti in cui essa mette a disposizione le proprie abilità, sollecitando dinamiche di scambio.

BISOGNO SPECIFICO: Nel territorio del Cuneese e del Fossanese, le persone con disabilità si trovano spesso in una condizione di **esclusione sociale**. Questa situazione è alimentata da diverse concause, tra cui: una limitata autonomia, l'assenza di una rete sociale al di fuori del contesto familiare, scarse opportunità formative e/o occupazionali, una scarsa partecipazione alla vita sociale. Tutti questi fattori hanno una ricaduta sulla qualità di vita dei beneficiari dei servizi semiresidenziali. Da questa analisi emerge chiaramente il bisogno di una **maggiore presa in carico** delle persone disabili. È fondamentale strutturare **progetti di vita** personalizzati, ispirandosi alla concezione ONU delle persone con disabilità, che analizzino e lavorino su ogni aspetto della loro esistenza.

OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'inclusione sociale e l'aumento della Qualità di Vita per le 78 persone disabili inserite nelle attività dell'ente, rafforzandone le autonomie e potenziando le attività esterne, sportive e di partecipazione sociale, finalizzate a costruire un progetto di vita e una rete sociale di supporto a quella familiare.

INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
N. persone disabili inserite nelle attività dei centri diurni	Nuovi inserimenti di persone disabili nei Centri (almeno 3)	Contrasto del deterioramento delle abilità motorie residue negli 78 utenti destinatari del progetto
N. attività sportive settimanali;	Inserimento nelle attività sportive settimanali di almeno 30 persone disabili tra quelle inserite nel centro	Contrasto del deterioramento delle abilità espressivo-comunicative residue negli 78 utenti destinatari del progetto
N. laboratori ergo terapeutici e di sviluppo delle autonomie	Inserimento di un laboratorio ergo terapeutico per lo sviluppo delle autonomie a cadenza settimanale	
N. attività ludico ricreative e di socializzazione	Incremento delle attività ludico ricreative e di socializzazione per il Centro Diurno il Ramo, da saltuarie a cadenza mensile	Contrasto del deterioramento delle abilità motorie residue negli 78 utenti destinatari del progetto e consolidamento dell'integrazione sociale
N. attività/laboratori espressivo-	Incremento dei laboratori	Incremento dell'integrazione con il tessuto sociale del territorio negli 78 utenti destinatari del progetto grazie a

comunicativi	espressivo/comunicativi da 2 a 3 volte la settimana	un intervento multidimensionale che va a potenziare le autonomie, favore opportunità formative e occupazionali, e a costruire una rete sociale di supporto a quella familiare Crescita della comunità locale in termini di inclusione e coesione sociale, grazie alle attività di integrazione sul territorio e agli eventi di sensibilizzazione.
n. attività di sensibilizzazione realizzate;	Incremento delle attività di sensibilizzazione realizzate di una unità ogni mese	

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'inclusione sociale per le 78 persone disabili inserite nelle attività dell'ente, rafforzandone le autonomie e potenziando le attività esterne, sportive e di partecipazione sociale, finalizzate a costruire un progetto di vita e una rete sociale di supporto a quella familiare.

AZIONI E ATTIVITÀ' COMUNI ALLE SEGUENTI SEDI DI SERVIZIO: Centro Diurno "La Goccia", Centro Diurno "Santa Chiara", Centro Diurno "Il Ramo"	
AZIONE 1: PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI	
Attività 1.1 Programmazione delle attività dei centri diurni	Programmazione annuale svolta con l'équipe dei centri diurni in autunno per la nuova calendarizzazione delle attività e una eventuale verifica durante le riunioni settimanali d'équipe. Vengono programmate riunioni di coordinamento tra gli operatori di ciascun centro diurno per la definizione dell'approccio educativo e metodologico più adeguato a ciascun utente allo scopo di ottenere dei benefici a livello di integrazione sociale, benessere personale e potenziamento delle autonomie. Vengono altresì definiti i ruoli e la ripartizione degli incarichi tra gli educatori e operatori socio-sanitari presenti in ogni équipe.
Attività 1.2 Colloqui e accoglienza	Incontro con il servizio sociale inviante in risposta alle richieste di inserimento e con le famiglie per capire qual è il percorso più adatto. Valutazione in équipe con la valutazione della disabilità o disagio della persona, grazie ai colloqui effettuati con i medici, gli psicologi e gli psichiatri che hanno in carico gli utenti. Valutazione da parte dell'équipe delle modalità di inserimento e dei bisogni assistenziali, educativi e sociali degli utenti inseriti, in sinergia con i servizi del territorio. Si realizzeranno colloqui con i nuovi utenti. La persona viene accompagnata nel centro in cui sarà inserita e le vengono presentati gli operatori. L'équipe organizza successivamente anche una serie di incontri di monitoraggio della nuova accoglienza.
AZIONE 2: MANTENIMENTO E RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE E DELLE CAPACITA' ESPRESSIVO COMUNICATIVE	
Attività 2.1 Realizzazione di attività motorie e sportive	In base all'analisi dei bisogni degli utenti destinatari del progetto viene stabilita una turnazione degli stessi per la partecipazione alle specifiche attività sulla base delle caratteristiche dell'utente e dell'attività. Viene definito in sede di équipe settimanale, in base alle risorse disponibili e alle presenze giornaliere, il momento specifico di attuazione dell'inserimento degli utenti nelle attività prescelte. Per il Centro Diurno "La Goccia": A cadenza settimanale un gruppo di 6 utenti del Centro Diurno "La Goccia" partecipa alla attività di motoria al S. Chiara con l'istruttore insieme ad un gruppo di utenti del S. Chiara. Vengono realizzate passeggiate quotidiane. Un gruppo di 6 utenti partecipa al Torneo Don Benzi a Fossano con l'interazione di ragazzi normodotati all'interno di ogni squadra. Gli operatori accompagnano e affiancano gli utenti nelle attività di piscina e atletica.

	Per il Centro Diurno "Santa Chiara": una volta a settimana viene svolta attività motoria in collaborazione con la coop. Animazione motoria Sorriso; una volta a settimana si frequenta la piscina comunale a Cuneo avvalendosi di un istruttore. Gli operatori accompagnano e affiancano gli utenti nelle attività di piscina e atletica. Per il Centro Diurno "Il Ramo" Vengono realizzate attività motorie e sportive sporadiche. Si partecipa annualmente al Torneo Don Benzi a Fossano con l'interazione di ragazzi normodotati all'interno di ogni squadra.
Attività 2.2 Realizzazione di attività espressivo/comunicative e di sviluppo delle autonomie	All'interno dei centri diurni si realizzerà un lavoro quotidiano di esercizio e mantenimento delle autonomie relative alla sfera relazionale comunicativa, di manualità fine grosso motoria, sociali, domestiche. Questo verrà realizzato dagli operatori dei centri attraverso attività cognitive, espressive e ergo terapeutiche che fanno parte del programma settimanale come i laboratori di cura degli spazi, laboratorio di letto-scrittura, laboratorio teatrale. In base all'analisi dei bisogni degli utenti destinatari del progetto viene stabilita una turnazione degli stessi per la partecipazione alle specifiche attività espressive e comunicative. Viene definito in sede di équipe settimanale, in base alle risorse disponibili e alle presenze giornaliere, il momento specifico di attuazione dell'inserimento degli utenti nelle attività prescelte. Per il Centro Diurno "La Goccia": Viene realizzato un laboratorio di musicoterapia per un gruppo di 3 utenti più gravi per la stimolazione espressiva e comunicativa. Utilizzo della musica come sottofondo per le attività e come rilassamento in alcuni momenti di maggiore agitazione. Vengono realizzati inoltre i seguenti laboratori ergo terapeutici per lo sviluppo delle autonomie: - attività di creatività per realizzare oggetti e disegni artistici; - attività ergo terapeutiche per la Quercetti per assemblare numeri e letterine; - preparazione di giochi da presentare ai bimbi della scuola dell'infanzia. Per il Centro Diurno "Il Ramo" Viene realizzato con cadenza annuale un laboratorio musicale con concerto finale. Saltuariamente vengono realizzati laboratori di creatività per realizzare oggetti e disegni artistici. La partecipazione attiva della persona con disabilità all'interno della comunità di appartenenza, oltre a contribuire al rafforzamento delle autonomie, contribuisce anche alla costruzione di relazioni fiduciarie sul territorio, al perseguimento della cittadinanza attiva e potenza, dal basso, politiche sociali volte all'inclusione. In particolare vengono svolte attività ergo terapeutiche finalizzate allo sviluppo delle autonomie, quali la cura del verde e attività agricole in collaborazione con l'azienda Panero, il presidio degli spazi pubblici, un laboratorio a cadenza settimanale specifico sulle autonomie. Per il Centro Diurno "Santa Chiara": Vengono realizzati laboratori di musicoterapia, stanza multisensoriale (Snoezelning), realizzazione di bomboniere e partecipazioni. Viene, inoltre, realizzato un laboratorio di eco carta nelle scuole materne ed elementari, che ha sia la finalità di sviluppare le autonomie e le abilità dei destinatari, sia al contempo quello di costruire relazioni di fiducia con il territorio, con ricadute positive sui processi di integrazione. Qualora vi sia necessità, occasionalmente gli operatori del centro potranno effettuare il trasporto di alcuni utenti per il tragitto casa- centro diurno e ritorno per facilitare la partecipazione alle attività.
AZIONE 3: POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 3.1 Realizzazione di attività ludico ricreative e di socializzazione sul territorio	Gli educatori organizzano feste in occasione di periodi speciali dell'anno. Reperiscono sul mercato giochi di ruolo, di movimento, da tavolo attraverso l'uso di ausili e facilitatori. Vengono organizzate gite in montagna o al mare o presso parchi a tema attraverso la pianificazione degli itinerari e dei luoghi da visitare attraverso l'uso del computer. Si organizzano passeggiate occasionali, organizzazioni di uscite programmate al Cinema, in pizzeria ecc. Viene organizzata una convivenza estiva al mare di qualche giorno. I Centri svolgono un ruolo di attivazione e cura della rete di realtà disponibili a interagire con persone con disabilità per facilitarne l'inclusione sul territorio. Questo vuol dire tessere relazioni di fiducia con Comuni, Associazioni, parrocchie e gruppi scout, scuole, istituzioni

	pubbliche e private, attività produttive, ecc. con l'obiettivo di stipulare convenzioni e partnership su progetti pensati insieme per un bene reciproco. Sono, quindi, previste attività che esulano dalla concezione classica del centro diurno, perché realizzate sul territorio e con il territorio, per lavorare sulla costruzione di una rete sociale al di fuori della famiglia e del centro stesso e sulla qualità di vita delle persone inserite. Per il Centro Diurno "La Goccia": Vengono realizzate attività di scambio di giochi con la scuola dell'infanzia di Trinità con un gruppo di 8 utenti accompagnati da 2 operatori dove ad ogni incontro si propongono ai bimbi e agli utenti giochi diversi costruiti appositamente dai nostri utenti o dai bimbi e presentati per giocare insieme. Lettura animata da parte di un piccolo gruppo di utenti in collaborazione con gli utenti dell'Autonomia Lab dove presentano e animano una lettura ai bimbi della scuola dell'infanzia. Si partecipa al mercatino di Natale organizzato dal comune per esporre i propri oggettini, come occasione di interazione col territorio. Per il Centro Diurno "Il Ramo" Viene realizzata un'attività in libreria comunale con la scuola primaria di San Rocco Bernezzo. Il centro il Ramo promuove inoltre le Unità Educative Territoriali (UET) che hanno la finalità di inserire gli utenti nel tessuto sociale, attraverso attività educative che si sviluppano appunto con altre realtà del territorio anche per favorire la costruzione di una rete e di relazioni positive. Tra queste le attività per realizzare scatole presso la Cooperativa I Tesori della terra, attività di pubblica utilità nei comuni, attività in biblioteca in due comuni, attività di taglio del verde, appalto pulizia esterno penny market, attività di autonomia. Per il Centro Diurno "Santa Chiara": Gli operatori del Centro organizzano feste con l'aiuto di volontari del territorio (tra cui l'associazione SVAF), la festa di Natale con tutti gli utenti e gli operatori della cooperativa, la festa di Carnevale, un pranzo al ristorante per la festa della donna. Si partecipa, inoltre, ad alcune iniziative sul territorio, come per esempio le feste patronali (giostre), gite e musei. Viene promosso il progetto FUORI C'ENTRO, ovvero uscite mensili di svago nel weekend (aperitivo, McDonald's, teatro, assistere partita pallavolo, carri di carnevale ecc.) con coinvolgimento di alcuni ragazzi della parrocchia S. Antonio assieme ai destinatari del centro proprio per favorire l'inclusione e la partecipazione alla vita sociale e culturale del territorio. Qualora vi sia necessità, occasionalmente gli operatori del centro potranno effettuare il trasporto di alcuni utenti per il tragitto casa- centro diurno e ritorno per facilitare la partecipazione alle attività.
Attività 3.2 Realizzazione di attività di sensibilizzazione per favorire l'inclusione	Le attività inclusive svolte all'esterno dai centri hanno sempre la duplice finalità di sensibilizzare la comunità sui diritti delle persone disabili, per educare non solo all'accoglienza, ma a guardare la persona disabile come soggetto attivo e risorsa per la Comunità stessa. Tra queste attività quelle già descritte nel punto 3.2. Vi sono poi attività prettamente di sensibilizzazione, quali la realizzazione dell'evento annuale "Io valgo" che si svolge a dicembre proprio per promuovere i diritti delle persone disabili, in sinergia tra i tre centri e le diverse realtà del territorio, tra cui alcune scuole. Vengono realizzati incontri nelle scuole e eventi sul territorio sulle tematiche del progetto rivolti a diversi target: istituzioni, associazioni, servizi sociali, giovani, famiglie. Viene curata la promozione sia attraverso la redazione di grafiche e materiali on line che cartacee. Viene realizzato materiale informativo e audiovisivo (spot pubblicitari/video) sulla disabilità/marginalità sociale da diffondere alle famiglie degli utenti e sul territorio attraverso i siti e i social della Cooperativa Il Ramo, dell'ente titolare Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII.
AZIONE 4 - MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI	
Attività 4.1 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti	Nella fase finale, le equipe dei diversi centri faranno una verifica dei risultati ottenuti rispetto al progetto iniziale, individuando le maggiori difficoltà e sottolineando le risorse inaspettate scoperte lungo il percorso evolutivo del presente progetto. Nel corso del progetto verrà fatta una raccolta e analisi dei dati di ciascuna sede a progetto, raccogliendo i feedback dagli stessi destinatari che dagli operatori coinvolti. Attraverso questi incontri, inoltre, verranno discussi i risultati e le criticità emerse tra le sedi coinvolte.
Attività 4.2 Valutazione delle nuove proposte	La verifica finale dell'esperienza di ciascun Centro è utile per fare una sintesi su com'è andato l'anno e l'analisi dell'esito di ogni esperienza. Questi elementi sono essenziali per

	valutare i punti di forza e gli eventuali punti di debolezza che il progetto ha visto durante il percorso. Grazie a questi, infatti, sarà possibile valutare le nuove idee e proposte progettuali per un miglioramento dell'esperienza di ciascuna sede.
--	--

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

Sedi Centro diurno "S. Chiara", Centro diurno "La Goccia" Centro Diurno "Il Ramo"												
OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'inclusione sociale per le 78 persone disabili inserite nelle attività dell'ente, rafforzandone le autonomie e potenziando le attività esterne, sportive e di partecipazione sociale, finalizzate a costruire un progetto di vita e una rete sociale di supporto a quella familiare.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1: PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI												
Attività 1.1 Programmazione delle attività dei centri diurni												
Attività 1.2 Colloqui e accoglienza												
AZIONE 2: MANTENIMENTO E RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE E DELLE CAPACITA' ESPRESSIVO COMUNICATIVE												
Attività 2.1 Realizzazione di attività motorie e sportive												
Attività 2.2 Realizzazione di attività espressivo/comunicative e di sviluppo delle autonomie												
AZIONE 3: POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE												
Attività 3.1 Realizzazione di attività ludico ricreative e di socializzazione sul territorio												
Attività 3.2 Realizzazione di attività di sensibilizzazione per favorire l'inclusione												
AZIONE 4: MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI												
Attività 4.1 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti												
Attività 4.2 Valutazione delle nuove proposte												

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

La Cooperativa il Ramo investe da anni sulla formazione dei suoi membri alla giustizia, nonché sulla ricerca di strade che rendano concreto il concetto di uguaglianza nelle opportunità della quotidianità. In questo senso, l'associazione constata da anni che l'affiancamento alle persone disabili - verso le quali i giovani in servizio civile avranno un ruolo di figura educativa di supporto, facilitatori della comunicazione e dei rapporti interpersonali, sostegno all'esercizio delle autonomie - contribuisce a sviluppare nei giovani volontari in servizio civile un nuovo punto di vista sulla disabilità e un nuovo senso di responsabilità, contribuendo così a diffondere la cultura di una società meno escludente, più giusta e più attenta ai diritti delle persone in generale e nello specifico delle fasce più fragili. I giovani in servizio civile parteciperanno completamente alla vita delle strutture sedi di progetto, collaborando fattivamente alle diverse attività che coinvolgono le persone disabili, sia all'interno sia direttamente sul territorio come prima descritto. Ai giovani in servizio civile verrà inoltre proposta la partecipazione a marce, convegni, formazioni a tema e iniziative di sensibilizzazione nell'ottica di aiutarli a conoscere le modalità di cittadinanza attiva e di nonviolenza attiva attuabili oltre l'anno del servizio civile.

L'esperienza maturata dall'Ente nella gestione dei ragazzi in Servizio Civile evidenzia l'importanza della presenza di giovani volontari all'interno delle strutture, presenza che giova alle persone disabili favorendone l'inclusione sociale; promuove, altresì, nei giovani, una maggiore coscienza civile.

Il Volontario affiancherà e coadiuverà gli operatori e gli educatori dei centri nello svolgimento delle attività del progetto. Se necessario, affiancherà in modo individualizzato gli utenti designati, ma mai in completa autonomia, sempre in affiancamento agli educatori. Svolgerà in talune attività il prezioso ruolo di facilitatore di processi inclusivi, soprattutto in quelle attività che prevedono un'interazione col territorio.

Le attività verranno svolte in presenza, tuttavia in situazioni particolari, l'attività di produzione di materiale informativo audio - visivo prevista in particolare dall'attività 3.2 Realizzazione di attività di sensibilizzazione per favorire l'inclusione" potrà essere svolta da remoto non superando il 30% dell'attività totale in termini di giorni.

Di seguito le attività previste per gli operatori volontari divise per sedi:

SEDE: CENTRO DIURNO "LA GOCCIA"	
OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'inclusione sociale per le 78 persone disabili inserite nelle attività dell'ente, rafforzandone le autonomie e potenziando le attività esterne, sportive e di partecipazione sociale, finalizzate a costruire un progetto di vita e una rete sociale di supporto a quella familiare.	
AZIONE 1: PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI	
Attività 1.1 Programmazione delle attività dei centri diurni	L'operatore volontario, dopo una fase di inserimento finalizzata alla comprensione del contesto di servizio e del proprio ruolo in relazione agli utenti del centro, con gradualità potrà partecipare alla programmazione e alle riunioni di coordinamento con gli operatori di ciascun centro diurno per la definizione dell'approccio educativo e metodologico più adeguato per ciascun utente, allo scopo di ottenere dei benefici a livello di integrazione sociale, benessere personale e potenziamento delle autonomie.
Attività 1.2 Colloqui e accoglienza	L'operatore volontario, una volta inserito in equipe nei modi e nei tempi sopra descritti, potrà partecipare alla valutazione delle richieste di nuovi inserimenti, anche nell'ottica di avere maggiori strumenti per affiancare gli operatori nell'inserimento stesso, per la comprensione dei bisogni assistenziali, educativi e sociali degli utenti inseriti. Affiancherà gli educatori nella presentazione del centro, del personale e delle attività ai nuovi utenti inseriti.
AZIONE 2: MANTENIMENTO E RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE E DELLE CAPACITA' ESPRESSIVO COMUNICATIVE	
Attività 2.1 Realizzazione di attività motorie e sportive	L'operatore volontario viene informato e coinvolto nella turnazione degli utenti del centro per la partecipazione alle specifiche attività motorie e sportive, con il ruolo di affiancamento dell'utente in tali attività e, talora, di accompagnamento. In particolare parteciperà assieme all'istruttore e a un gruppo di 6 utenti alla attività di motoria presso il centro S. Chiara, talvolta potrà essergli affidato l'accompagnamento. Affiancherà gli educatori del centro e gli utenti nelle passeggiate quotidiane, anche con la finalità di costruire una relazione di fiducia con gli utenti stessi. Parteciperà con gli utenti del centro al Torneo Don Benzi a Fossano con l'interazione di ragazzi normodotati all'interno di ogni squadra. Accompagnerà e affiancherà gli utenti nelle attività di piscina e atletica.
Attività 2.2 Realizzazione di attività espressivo/comunicative e di sviluppo delle autonomie	Il volontario affiancherà gli utenti nelle attività di esercizio e mantenimento delle autonomie relative alla sfera relazionale comunicativa, di manualità fine grosso motoria, sociali, domestiche. Viene informato e coinvolto nella turnazione degli utenti del centro per la partecipazione alle specifiche attività espressivo/comunicative e di sviluppo delle autonomie, con il ruolo di facilitatore e, talora, di accompagnamento. Coadiuverà gli educatori nell'organizzazione del laboratorio di musicoterapia e affiancherà gli utenti. Affiancherà gli utenti nei laboratori ergo terapeutici per lo sviluppo delle autonomie realizzati, affiancando gli operatori nella predisposizione di setting e materiali. In particolare parteciperà con gli utenti: - Alle attività di creatività per realizzare oggetti e disegni artistici; - Alle attività ergo terapeutiche per la Quercetti per assemblare numeri e letterine; - Alla preparazione di giochi da presentare ai bimbi della scuola dell'infanzia.
AZIONE 3: POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 3.1 Realizzazione di attività ludico ricreative e di socializzazione sul territorio	L'operatore volontario, in quanto giovane inserito nel territorio, rappresenta una risorsa per i destinatari ai fini di facilitare il processo di inclusione degli stessi nel tessuto sociale. Avrà quindi il ruolo di mediatore e facilitatore nel territorio, oltre che quello concreto di accompagnare gli utenti nelle varie uscite ed eventualmente di contribuire alle fasi organizzative.

	Contribuisce all'organizzazione e parteciperà assieme a operatori e utenti a gite in montagna o al mare o presso parchi a tema attraverso la pianificazione degli itinerari e dei luoghi da visitare attraverso l'uso del computer; a passeggiate occasionali, organizzazioni di uscite programmate al Cinema, in pizzeria ecc. Parteciperà a una convivenza estiva al mare di qualche giorno. Inoltre parteciperà: - Alla realizzazione delle attività di scambio di giochi con la scuola dell'infanzia di Trinità; - All'attività di lettura animata da parte di un piccolo gruppo di utenti ai bimbi della scuola dell'infanzia; - al mercatino di Natale organizzato dal comune per esporre i propri oggettini, come occasione di interazione col territorio.
Attività 3.2 Realizzazione di attività di sensibilizzazione per favorire l'inclusione	L'operatore volontario parteciperà alle attività prettamente di sensibilizzazione, quali la realizzazione dell'evento annuale "Io valgo" che si svolge a dicembre proprio per promuovere i diritti delle persone disabili, in sinergia tra i tre centri e le diverse realtà del territorio, tra cui alcune scuole. Parteciperà alla preparazione e realizzazione di incontri nelle scuole e eventi sul territorio sulle tematiche del progetto rivolti a diversi target: istituzioni, associazioni, servizi sociali, giovani, famiglie. Affiancherà gli educatori del centro nell'attività di promozione degli eventi stessi, sia di preparazione del materiale che di diffusione. Contribuirà a produrre materiale informativo e audiovisivo (spot pubblicitari/video) sulla disabilità/marginalità sociale da diffondere alle famiglie degli utenti e sul territorio attraverso i siti e i social della Cooperativa Il Ramo, dell'ente titolare Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII. Parteciperà inoltre a eventi nazionali finalizzati alla promozione dell'inclusione e dei valori del servizio civile.
AZIONE 4 - MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI	
Attività 4.1 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti	Il volontario parteciperà nella fase finale a un momento di verifica dei risultati ottenuti rispetto al progetto iniziale, individuando le maggiori difficoltà e sottolineando le risorse inaspettate scoperte lungo il percorso evolutivo del presente progetto. Contribuirà a individuare gli elementi di forza e le criticità e a valutare i risultati attesi.
Attività 4.2 Valutazione delle nuove proposte	Il volontario assieme all'equipe, valutati i punti di forza e gli eventuali punti di debolezza che il progetto ha visto durante il percorso, contribuirà a individuare nuove idee e proposte progettuali per un miglioramento dell'esperienza di ciascuna sede.
SEDE: Centro Diurno "Santa Chiara"	
OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'inclusione sociale per le 78 persone disabili inserite nelle attività dell'ente, rafforzandone le autonomie e potenziando le attività esterne, sportive e di partecipazione sociale, finalizzate a costruire un progetto di vita e una rete sociale di supporto a quella familiare.	
AZIONE 1: PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI	
Attività 1.1 Programmazione delle attività dei centri diurni	L'operatore volontario, dopo una fase di inserimento finalizzata alla comprensione del contesto di servizio e del proprio ruolo in relazione agli utenti del centro, con gradualità potrà partecipare alla programmazione e alle riunioni di coordinamento con gli operatori di ciascun centro diurno per la definizione dell'approccio educativo e metodologico più adeguato per ciascun utente allo scopo di ottenere dei benefici a livello di integrazione sociale, benessere personale e potenziamento delle autonomie.
Attività 1.2 Colloqui e accoglienza	L'operatore volontario, una volta inserito in equipe nei modi e nei tempi sopra descritti, potrà partecipare alla valutazione delle richieste di nuovi inserimenti, anche nell'ottica di avere maggiori strumenti per affiancare gli operatori nell'inserimento stesso, per la comprensione dei bisogni assistenziali, educativi e sociali degli utenti inseriti. Affiancherà gli educatori nella presentazione del centro, del personale e delle attività ai nuovi utenti inseriti.
AZIONE 2: MANTENIMENTO E RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE E DELLE CAPACITA' ESPRESSIVO COMUNICATIVE	
Attività 2.1 Realizzazione di attività motorie e sportive	L'operatore volontario viene informato e coinvolto nella turnazione degli utenti del centro per la partecipazione alle specifiche attività motorie e sportive, con il ruolo di affiancamento dell'utente in tali attività e, talora, di accompagnamento. In particolare il volontario affiancherà gli utenti nell'attività motoria in collaborazione con la coop. Animazione motoria Sorriso. Accompagnerà gli utenti settimanalmente nelle piscine comunali dove gli utenti fanno attività. Affiancherà gli utenti nelle attività di piscina e atletica.
Attività 2.2 Realizzazione di attività espressivo/comunicative e di	Il volontario affiancherà gli utenti nelle attività di esercizio e mantenimento delle autonomie relative alla sfera relazionale comunicativa, di manualità fine grosso motoria, sociali, domestiche. viene informato e coinvolto nella turnazione degli utenti del centro per la

sviluppo delle autonomie	partecipazione alle specifiche attività espressivo/comunicative e di sviluppo delle autonomie, con il ruolo di facilitatore e, talora, di accompagnamento. L'Operatore volontario coadiuverà nella fase organizzativa dei diversi laboratori e affiancherà gli utenti nelle attività di musicoterapia, pet-therapy, realizzazione di bomboniere e partecipazioni e nel laboratorio di eco carta nelle scuole materne ed elementari, che ha sia la finalità di sviluppare le autonomie e le abilità dei destinatari, sia al contempo quello di costruire relazioni di fiducia con il territorio, con ricadute positive sui processi di integrazione. Qualora vi sia necessità, occasionalmente l'operatore volontario potrà effettuare il trasporto di alcuni utenti per il tragitto casa- centro diurno e ritorno per facilitare la partecipazione alle attività.
AZIONE 3: POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 3.1 Realizzazione di attività ludico ricreative e di socializzazione sul territorio	L'operatore volontario, in quanto giovane inserito nel territorio, rappresenta una risorsa per i destinatari ai fini di facilitare il processo di inclusione degli stessi nel tessuto sociale. Avrà quindi il ruolo di mediatore e facilitatore nel territorio, oltre che quello concreto di accompagnare gli utenti nelle varie uscite ed eventualmente di contribuire alle fasi organizzative. Contribuisce all'organizzazione e parteciperà assieme a operatori e utenti a gite in montagna o al mare o presso parchi a tema attraverso la pianificazione degli itinerari e dei luoghi da visitare attraverso l'uso del computer; a passeggiate occasionali, organizzazioni di uscite programmate al Cinema, in pizzeria ecc. Parteciperà a una convivenza estiva al mare di qualche giorno. In particolare affiancherà gli educatori del centro nell'organizzazione delle feste con l'aiuto di volontari del territorio (tra cui l'associazione SVAF), delle feste di Natale, Carnevale, della donna ecc. Accompagnerà gli utenti a varie iniziative sul territorio, come per esempio le feste patronali (giostre), gite e musei. Sarà inserito nel progetto FUORI C'ENTRO, contribuendo alla pianificazione delle uscite mensili di svago nel weekend (aperitivo, McDonald's, teatro, assistere partita pallavolo, carri di carnevale ecc.) con coinvolgimento di alcuni ragazzi della parrocchia S. Antonio assieme ai destinatari del centro proprio per favorire l'inclusione e la partecipazione alla vita sociale e culturale del territorio. Qualora vi sia necessità, occasionalmente l'operatore volontario potrà effettuare il trasporto di alcuni utenti per il tragitto casa- centro diurno e ritorno per facilitare la partecipazione alle attività.
Attività 3.2 Realizzazione di attività di sensibilizzazione per favorire l'inclusione	L'operatore volontario parteciperà alle attività prettamente di sensibilizzazione, quali la realizzazione dell'evento annuale "Io valgo" che si svolge a dicembre proprio per promuovere i diritti delle persone disabili, in sinergia tra i tre centri e le diverse realtà del territorio, tra cui alcune scuole. Parteciperà alla preparazione e realizzazione di incontri nelle scuole e eventi sul territorio sulle tematiche del progetto rivolti a diversi target: istituzioni, associazioni, servizi sociali, giovani, famiglie. Affiancherà gli educatori del centro nell'attività di promozione degli eventi stessi, sia di preparazione del materiale che di diffusione. Contribuirà a produrre materiale informativo e audiovisivo (spot pubblicitari/video) sulla disabilità/marginalità sociale da diffondere alle famiglie degli utenti e sul territorio attraverso i siti e i social della Cooperativa Il Ramo, dell'ente titolare Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII. Parteciperà inoltre a eventi nazionali finalizzati alla promozione dell'inclusione e dei valori del servizio civile.
AZIONE 4 - MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI	
Attività 4.1 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti	Il volontario parteciperà nella fase finale a un momento di verifica dei risultati ottenuti rispetto al progetto iniziale, individuando le maggiori difficoltà e sottolineando le risorse inaspettate scoperte lungo il percorso evolutivo del presente progetto. Contribuirà a individuare gli elementi di forza e le criticità e a valutare i risultati attesi.
Attività 4.2 Valutazione delle nuove proposte	Il volontario assieme all'equipe, valutati i punti di forza e gli eventuali punti di debolezza che il progetto ha visto durante il percorso, contribuirà a individuare nuove idee e proposte progettuali per un miglioramento dell'esperienza di ciascuna sede.
SEDE: Centro diurno "Il Ramo"	
OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'inclusione sociale per le 78 persone disabili inserite nelle attività dell'ente, rafforzandone le autonomie e potenziando le attività esterne, sportive e di partecipazione sociale, finalizzate a costruire un progetto di vita e una rete sociale di supporto a quella familiare.	
AZIONE 1: PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI	

Attività 1.1 Programmazione delle attività dei centri diurni	L'operatore volontario, dopo una fase di inserimento finalizzata alla comprensione del contesto di servizio e del proprio ruolo in relazione agli utenti del centro, con gradualità potrà partecipare alla programmazione e alle riunioni di coordinamento con gli operatori di ciascun centro diurno per la definizione dell'approccio educativo e metodologico più adeguato per ciascun utente allo scopo di ottenere dei benefici a livello di integrazione sociale, benessere personale e potenziamento delle autonomie.
Attività 1.2 Colloqui e accoglienza	L'operatore volontario, una volta inserito in equipe nei modi e nei tempi sopra descritti, potrà partecipare alla valutazione delle richieste di nuovi inserimenti, anche nell'ottica di avere maggiori strumenti per affiancare gli operatori nell'inserimento stesso, per la comprensione dei bisogni assistenziali, educativi e sociali degli utenti inseriti. Affiancherà gli educatori nella presentazione del centro, del personale e delle attività ai nuovi utenti inseriti.
AZIONE 2: MANTENIMENTO E RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE E DELLE CAPACITA' ESPRESSIVO COMUNICATIVE	
Attività 2.1 Realizzazione di attività motorie e sportive	L'operatore volontario viene informato e coinvolto nella turnazione degli utenti del centro per la partecipazione alle specifiche attività motorie e sportive, con il ruolo di affiancamento dell'utente in tali attività e, talora, di accompagnamento. Parteciperà con gli utenti del centro al Torneo Don Benzi a Fossano con l'interazione di ragazzi normodotati all'interno di ogni squadra. Accompagnerà e affiancherà gli utenti nelle attività sportive e motorie realizzate, anche se in modo sporadico.
Attività 2.2 Realizzazione di attività espressivo - comunicative e di sviluppo delle autonomie	Il volontario affiancherà gli utenti nelle attività di esercizio e mantenimento delle autonomie relative alla sfera relazionale comunicativa, di manualità fine grosso motoria, sociali, domestiche. Viene informato e coinvolto nella turnazione degli utenti del centro per la partecipazione alle specifiche attività espressivo/comunicative e di sviluppo delle autonomie, con il ruolo di facilitatore e, talora, di accompagnamento. Coadiuverà nell'organizzazione del laboratorio finale, affiancherà gli utenti durante lo stesso e prenderà parte con loro al concerto finale. Parteciperà con gli utenti ai laboratori di creatività per realizzare oggetti e disegni artistici. Affiancherà gli utenti nelle attività ergo terapeutiche finalizzate allo sviluppo delle autonomie, quali la cura del verde e attività agricole in collaborazione con l'azienda Panero, il presidio degli spazi pubblici, un laboratorio a cadenza settimanale specifico sulle autonomie.
AZIONE 3: POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 3.1 Realizzazione di attività ludico ricreative e di socializzazione sul territorio	L'operatore volontario, in quanto giovane inserito nel territorio, rappresenta una risorsa per i destinatari ai fini di facilitare il processo di inclusione degli stessi nel tessuto sociale. Avrà quindi il ruolo di mediatore e facilitatore nel territorio, oltre che quello concreto di accompagnare gli utenti nelle varie uscite ed eventualmente di contribuire alle fasi organizzative. Contribuisce all'organizzazione e parteciperà assieme a operatori e utenti a gite in montagna o al mare o presso parchi a tema attraverso la pianificazione degli itinerari e dei luoghi da visitare attraverso l'uso del computer; a passeggiate occasionali, organizzazioni di uscite programmate al Cinema, in pizzeria ecc. Parteciperà a una convivenza estiva al mare di qualche giorno. Affiancherà i destinatari nell'attività in libreria comunale con la scuola primaria di San Rocco Bernezzo. Affiancherà gli educatori nelle attività delle Unità Educative Territoriali (UET) che hanno la finalità di inserire gli utenti nel tessuto sociale, attraverso attività educative che si sviluppano appunto con altre realtà del territorio anche per favorire la costruzione di una rete e di relazioni positive. In tali attività svolgerà il prezioso ruolo di mediatore tra i destinatari e gli altri attori con cui si interagirà nel territorio. In particolare affiancherà gli utenti nelle attività per realizzare scatole presso la Cooperativa I Tesori della terra, nelle attività di pubblica utilità nei comuni, nelle attività in biblioteca in due comuni, nelle attività di taglio del verde, nelle attività di autonomia.
Attività 3.2 Realizzazione di attività di sensibilizzazione per favorire l'inclusione	L'operatore volontario parteciperà alle attività prettamente di sensibilizzazione, quali la realizzazione dell'evento annuale "Io valgo" che si svolge a dicembre proprio per promuovere i diritti delle persone disabili, in sinergia tra i tre centri e le diverse realtà del territorio, tra cui alcune scuole. Parteciperà alla preparazione e realizzazione di incontri nelle scuole e eventi sul territorio sulle tematiche del progetto rivolti a diversi target: istituzioni, associazioni, servizi sociali, giovani, famiglie. Affiancherà gli educatori del centro nell'attività di promozione degli eventi stessi, sia di preparazione del materiale che di diffusione. Contribuirà a produrre materiale informativo e audiovisivo (spot pubblicitari/video) sulla disabilità/marginalità sociale da diffondere alle famiglie degli utenti e sul territorio attraverso i siti e i social della Cooperativa Il Ramo, dell'ente titolare Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII. Parteciperà inoltre a eventi nazionali finalizzati alla promozione dell'inclusione e dei valori del servizio civile.
AZIONE 4 - MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI	
Attività 4.1 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti	Il volontario parteciperà nella fase finale a un momento di verifica dei risultati ottenuti rispetto al progetto iniziale, individuando le maggiori difficoltà e sottolineando le risorse

	inaspettate scoperte lungo il percorso evolutivo del presente progetto. Contribuirà a individuare gli elementi di forza e le criticità e a valutare i risultati attesi.
Attività 4.2 Valutazione delle nuove proposte	Il volontario assieme all'equipe, valutati i punti di forza e gli eventuali punti di debolezza che il progetto ha visto durante il percorso, contribuirà a individuare nuove idee e proposte progettuali per un miglioramento dell'esperienza di ciascuna sede.

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di favorire l'inclusione sociale per le 78 persone disabili inserite nelle attività dell'ente, rafforzandone le autonomie e potenziando le attività esterne, sportive e di partecipazione sociale, finalizzate a costruire un progetto di vita e una rete sociale di supporto a quella familiare. Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società.

Inoltre, la condizione di "bassa scolarizzazione" non giustifica una differenziazione delle attività

5.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

SEDE: CENTRO DIURNO SANTA CHIARA			
OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'inclusione sociale per le 78 persone disabili inserite nelle attività dell'ente, rafforzandone le autonomie e potenziando le attività esterne, sportive e di partecipazione sociale, finalizzate a costruire un progetto di vita e una rete sociale di supporto a quella familiare.			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore del Centro/ operatore	Educatore professionale e coordinatore centro diurno S. Chiara. Esperienza pluriennale nella gestione di attività educative con adulti disabili. Esperienza di laboratori socioeducativi. Gestione organizzazione del centro. Esperienza di progettazione educativa. Si occupa dei rapporti con i Servizi Sociali, le famiglie degli utenti, le istituzioni locali pubbliche o private.	AZIONE 1: PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI Attività 1.1 Programmazione delle attività dei centri diurni Attività 1.2 Colloqui e accoglienza AZIONE 2: MANTENIMENTO E RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE E DELLE CAPACITA' ESPRESSIVO COMUNICATIVE Attività 2.1 Realizzazione di attività motorie e sportive Attività 2.2 Realizzazione di attività espressivo/comunicative e di sviluppo delle autonomie AZIONE 3: POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE Attività 3.1 Realizzazione di attività ludico ricreative e di socializzazione sul territorio Attività 3.2 Realizzazione di attività di sensibilizzazione per favorire l'inclusione AZIONE 4 - MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI

			4.1 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti 4.2 Valutazione delle nuove proposte
1	Educatore Professionale referente per le attività motorie	Laurea in Scienze dell'Educazione, esperto in attività psicomotorie; ha esperienza pluriennale nella gestione di attività motorie con gruppi disabili.	AZIONE 1: PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI Attività 1.1 Programmazione delle attività dei centri diurni Attività 1.2 Colloqui e accoglienza AZIONE 2: MANTENIMENTO E RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE E DELLE CAPACITA' ESPRESSIVO COMUNICATIVE Attività 2.1 Realizzazione di attività motorie e sportive AZIONE 4 - MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI 4.1 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti 4.2 Valutazione delle nuove proposte
1	Educatore Professionale referente per le attività musicali	Laurea in Scienze dell'Educazione. Esperienza pluriennale in animazione e tecniche musicali e terapie riabilitative e musicoterapiche.	AZIONE 1: PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI Attività 1.1 Programmazione delle attività dei centri diurni Attività 1.2 Colloqui e accoglienza AZIONE 2: MANTENIMENTO E RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE E DELLE CAPACITA' ESPRESSIVO COMUNICATIVE Attività 2.2 Realizzazione di attività espressivo/comunicative e di sviluppo delle autonomie AZIONE 4 - MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI 4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti 4.2 Valutazione delle nuove proposte
1	Educatore Professionale referente per le attività di socializzazione esterna	Ha frequentato il corso per la qualifica professionale di operatori sociosanitari. Ha esperienza pluriennale nell'assistenza di persone autistiche e con handicap grave.	AZIONE 1: PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI Attività 1.1 Programmazione delle attività dei centri diurni Attività 1.2 Colloqui e accoglienza AZIONE 3: POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE

			Attività 3.1 Realizzazione di attività ludico ricreative e di socializzazione sul territorio Attività 3.2 Realizzazione di attività di sensibilizzazione per favorire l'inclusione AZIONE 4 - MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI 4.3 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti 4.2 Valutazione delle nuove proposte
2	Operatori Sociosanitari	Corso di qualifica professionale per operatore sociosanitario. Pluriennale esperienza in assistenza di persone con handicap psichiatrico grave. Hanno maturato esperienza in attività motorie e escursionistiche con soggetti disabili	AZIONE 1: PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI Attività 1.1 Programmazione delle attività dei centri diurni Attività 1.2 Colloqui e accoglienza AZIONE 2: MANTENIMENTO E RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE E DELLE CAPACITA' ESPRESSIVO COMUNICATIVE Attività 2.1 Realizzazione di attività motorie e sportive Attività 2.2 Realizzazione di attività espressivo/comunicative e di sviluppo delle autonomie AZIONE 4 - MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI 4.4 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti 4.2 Valutazione delle nuove proposte
2	Operatori Sociosanitari	Corso di qualifica professionale per operatore sociosanitario. Pluriennale esperienza in assistenza di persone con handicap psichiatrico grave. Hanno maturato esperienza in attività motorie e escursionistiche con soggetti disabili	AZIONE 1: PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI Attività 1.1 Programmazione delle attività dei centri diurni Attività 1.2 Colloqui e accoglienza AZIONE 2: MANTENIMENTO E RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE E DELLE CAPACITA' ESPRESSIVO COMUNICATIVE Attività 2.1 Realizzazione di attività motorie e sportive Attività 2.2 Realizzazione di attività espressivo/comunicative e di sviluppo delle autonomie AZIONE 4 - MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI 4.5 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti 4.2 Valutazione delle nuove proposte

Sede: Centro diurno La Goccia			
OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'inclusione sociale per le 78 persone disabili inserite nelle attività dell'ente, rafforzandone le autonomie e potenziando le attività esterne, sportive e di partecipazione sociale, finalizzate a costruire un progetto di vita e una rete sociale di supporto a quella familiare.			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore del Centro/ operatore responsabile del progetto	Laurea triennale in Scienze dell'Educazione e coordinatore centro diurno LA Goccia. Esperienza pluriennale nella gestione di attività educative con adulti disabili gravi. È responsabile del centro e coordina tutte le attività e gli educatori. Ha esperienza pluriennale in progettazione educativa per ragazzi disabili fisici e/o psichici o con disagio sociale. Si occupa dei rapporti con i Servizi Sociali, le famiglie degli utenti, le istituzioni locali pubbliche o private.	AZIONE 1: PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI Attività 1.1 Programmazione delle attività dei centri diurni Attività 1.2 Colloqui e accoglienza AZIONE 2: MANTENIMENTO E RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE E DELLE CAPACITA' ESPRESSIVO COMUNICATIVE Attività 2.1 Realizzazione di attività motorie e sportive Attività 2.2 Realizzazione di attività espressivo/comunicative e di sviluppo delle autonomie AZIONE 3: POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE Attività 3.1 Realizzazione di attività ludico ricreative e di socializzazione sul territorio Attività 3.2 Realizzazione di attività di sensibilizzazione per favorire l'inclusione AZIONE 4 - MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI Attività 4.1 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti Attività 4.2 Valutazione delle nuove proposte
1	Educatore Professionale	Educatore professionale con esperienza decennale. Affianca gli istruttori nelle attività di nuoto e palestra.	AZIONE 1: PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI Attività 1.1 Programmazione delle attività dei centri diurni Attività 1.2 Colloqui e accoglienza AZIONE 2: MANTENIMENTO E RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE E DELLE CAPACITA' ESPRESSIVO COMUNICATIVE Attività 2.1 Realizzazione di attività motorie e sportive AZIONE 4 - MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI

			4.1 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti 4.2 Valutazione delle nuove proposte
2	Operatori sociosanitari	Corso di qualifica professionale per operatore sociosanitario. Pluriennale esperienza in assistenza di persone con handicap psichiatrico grave. Hanno maturato esperienza in attività motorie e escursionistiche con soggetti disabili	AZIONE 1: PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI Attività 1.1 Programmazione delle attività dei centri diurni Attività 1.2 Colloqui e accoglienza AZIONE 2: MANTENIMENTO E RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE E DELLE CAPACITA' ESPRESSIVO COMUNICATIVE Attività 2.1 Realizzazione di attività motorie e sportive Attività 2.2 Realizzazione di attività espressivo/comunicative e di sviluppo delle autonomie AZIONE 3: POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE Attività 3.1 Realizzazione di attività ludico ricreative e di socializzazione sul territorio AZIONE 4 - MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI 4.1 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti 4.2 Valutazione delle nuove proposte
1	Istruttore di nuoto	Laurea in Scienze Motorie ha una formazione specifica per l'insegnamento del nuoto ai disabili. Da alcuni anni viene assegnato con regolarità ai nostri utenti.	AZIONE 2: MANTENIMENTO E RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE E DELLE CAPACITA' ESPRESSIVO COMUNICATIVE Attività 2.1 Realizzazione di attività motorie e sportive

Sede: Centro occupazionale Il Ramo

OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'inclusione sociale per le 78 persone disabili inserite nelle attività dell'ente, rafforzandone le autonomie e potenziando le attività esterne, sportive e di partecipazione sociale, finalizzate a costruire un progetto di vita e una rete sociale di supporto a quella familiare.

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore del Centro	Responsabile del centro diurno dal 2011. Laureato in scienze dell'educazione. Esperto nella realizzazione di laboratori e attività riabilitative per disabili.	AZIONE 1: PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

		Si occupa dei rapporti con i Servizi Sociali, le famiglie degli utenti, le istituzioni locali pubbliche o private	Attività 1.1 Programmazione delle attività dei centri diurni Attività 1.2 Colloqui e accoglienza AZIONE 2: MANTENIMENTO E RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE E DELLE CAPACITA' ESPRESSIVO COMUNICATIVE Attività 2.1 Realizzazione di attività motorie e sportive Attività 2.2 Realizzazione di attività espressivo/comunicative e di sviluppo delle autonomie AZIONE 3: POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE Attività 3.1 Realizzazione di attività ludico ricreative e di socializzazione sul territorio Attività 3.2 Realizzazione di attività di sensibilizzazione per favorire l'inclusione AZIONE 4 - MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI 4.1 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti 4.2 Valutazione delle nuove proposte
1	Educatore professionale, referente per le attività musicali	Laurea in Scienze dell'Educazione. Ha esperienza pluriennale in attività riabilitative attraverso tecniche musicali	AZIONE 1: PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI Attività 1.1 Programmazione delle attività dei centri diurni Attività 1.2 Colloqui e accoglienza AZIONE 2: MANTENIMENTO E RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE E DELLE CAPACITA' ESPRESSIVO COMUNICATIVE Attività 2.2 Realizzazione di attività espressivo/comunicative e di sviluppo delle autonomie AZIONE 3: POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE Attività 3.3 Realizzazione di attività di sensibilizzazione per favorire l'inclusione AZIONE 4 - MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI 4.1 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti

			4.2 Valutazione delle nuove proposte
1	Educatore Professionale	Laurea in Scienze dell'Educazione, ha esperienza pluriennale nella gestione di attività ergo terapeutiche con gruppi disabili	AZIONE 1: PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI Attività 1.1 Programmazione delle attività dei centri diurni Attività 1.2 Colloqui e accoglienza AZIONE 2: MANTENIMENTO E RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE E DELLE CAPACITA' ESPRESSIVO COMUNICATIVE Attività 2.1 Realizzazione di attività motorie e sportive Attività 2.2 Realizzazione di attività espressivo/comunicative e di sviluppo delle autonomie AZIONE 3: POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE Attività 3.1 Realizzazione di attività ludico ricreative e di socializzazione sul territorio Attività 3.3 Realizzazione di attività di sensibilizzazione per favorire l'inclusione AZIONE 4 - MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI 4.1 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti 4.2 Valutazione delle nuove proposte
4	Operatori sociosanitari	Corso di qualifica professionale per operatore sociosanitario. Si occupano di affiancare gli utenti nelle varie attività motorie, espressive, di socializzazione.	AZIONE 1: PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI Attività 1.1 Programmazione delle attività dei centri diurni Attività 1.2 Colloqui e accoglienza AZIONE 2: MANTENIMENTO E RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE E DELLE CAPACITA' ESPRESSIVO COMUNICATIVE Attività 2.1 Realizzazione di attività motorie e sportive Attività 2.2 Realizzazione di attività espressivo/comunicative e di sviluppo delle autonomie

			AZIONE 3: POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE Attività 3.1 Realizzazione di attività ludico ricreative e di socializzazione sul territorio AZIONE 4 - MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI 4.1 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti 4.2 Valutazione delle nuove proposte
1	Infermiere professionale	Corso di qualifica professionale per operatore sociosanitario. Pluriennale esperienza in assistenza di persone con handicap psichiatrico grave. Ha maturato esperienza in attività motorie e escursionistiche con soggetti disabili	AZIONE 2: MANTENIMENTO E RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE E DELLE CAPACITA' ESPRESSIVO COMUNICATIVE Attività 2.1 Realizzazione di attività motorie e sportive AZIONE 3: POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE Attività 3.1 Realizzazione di attività ludico ricreative e di socializzazione sul territorio

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'inclusione sociale per le 78 persone disabili inserite nelle attività dell'ente, rafforzandone le autonomie e potenziando le attività esterne, sportive e di partecipazione sociale, finalizzate a costruire un progetto di vita e una rete sociale di supporto a quella familiare.	
SEDE: Centro Diurno "La Goccia"	
AZIONE 1: PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI	
Attività 1.1 Programmazione delle attività dei centri diurni	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 1.2 Colloqui e accoglienza	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per i rapporti con i servizi sociali per la risposta alle richieste di inserimento utenti e per le attività di monitoraggio materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
AZIONE 2: MANTENIMENTO E RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE E DELLE CAPACITA' ESPRESSIVO COMUNICATIVE	
Attività 2.1 Realizzazione di attività motorie e sportive	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per l'equipe organizzative; Kit sportivo comprensivo di tuta da ginnastica, tappetino personale, borraccia per ciascun utente partecipante all'attività motoria e sportiva; 1 mezzo per gli spostamenti sul territorio per la partecipazione ai tornei; scarpe da ginnastica comode per le passeggiate quotidiane; kit di pronto soccorso in caso di necessità.

Attività 2.2 Realizzazione di attività espressivo/comunicative e di sviluppo delle autonomie	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per l'equipe organizzative; 1 salone ampio in dotazione dell'ente con impianto audio e un pc per l'attività di musicoterapia; 5 percussioni; 1 tavolo lungo con almeno 10 sedie, acquerelli, gessetti, risme a4 bianche e colorate, cartelloni, materiale di cancelleria per l'attività di disegno artistico. Materiale vario per la realizzazione di oggetti.
AZIONE 3: POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 3.1 Realizzazione di attività ludico ricreative e di socializzazione sul territorio	2 pulmini in dotazione dell'ente per il trasporto di persone disabili indispensabile per la convivenza estiva al mare e per raggiungere la scuola dell'infanzia Trinità; 1 ufficio dotato di pc e connessione internet, rete telefonica per la scelta della località marittima dove fare la convivenza. Libreria attrezzata con libri di vario genere e di diversi autori per l'attività di lettura animata 1 gazebo dotato di un banchetto con sedie e con il materiale realizzato al centro diurno per la partecipazione al mercatino di Natale.
Attività 3.2 Realizzazione di attività di sensibilizzazione per favorire l'inclusione	1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc, collegamento internet e stampante per raccogliere dati utili alla realizzazione dell'attività e per la creazione di materiale informativo utile da distribuire durante l'evento annuale "Io valgo". Impianto audio in dotazione dell'ente 1 automezzo per spostarsi e raggiungere le sedi di realizzazione dell'evento
AZIONE 4 - MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI	
Attività 4.1 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 4.2 Valutazione delle nuove proposte	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Centro Diurno "Santa Chiara"	
AZIONE 1: PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI	
Attività 1.1 Programmazione delle attività dei centri diurni	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 1.2 Colloqui e accoglienza	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
AZIONE 2: MANTENIMENTO E RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE E DELLE CAPACITA' ESPRESSIVO COMUNICATIVE	
Attività 2.1 Realizzazione di attività motorie e sportive	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per l'equipe organizzative; Kit sportivo comprensivo di tuta da ginnastica, tappetino personale, borraccia per ciascun utente partecipante all'attività motoria e sportiva; Kit di cuffia, costume da bagno, accappatoio per il nuoto 1 mezzo per gli spostamenti sul territorio per la partecipazione ai tornei e per il raggiungimento della piscina; scarpe da ginnastica comode per le passeggiate quotidiane; kit di pronto soccorso in caso di necessità.
Attività 2.2 Realizzazione di attività espressivo/comunicative e di sviluppo delle autonomie	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per l'equipe organizzative; 1 salone ampio in dotazione dell'ente con impianto audio e un pc per l'attività di musicoterapia, 5 percussioni;

	1 mezzo per il trasporto occasionale degli utenti casa- centro diurno e ritorno per facilitare la partecipazione alle attività. 1 tavolo lungo con almeno 10 sedie, materiale di riciclo per le attività laboratoriali di eco carta; kit di forbici dalla punta arrotondata, sacchetti in organza, nastri di raso per la realizzazione di bomboniere. Materiale vario per la realizzazione di oggetti.
AZIONE 3: POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 3.1 Realizzazione di attività ludico ricreative e di socializzazione sul territorio	1 ufficio dotato di pc e connessione internet, rete telefonica per la scelta dei luoghi dove trascorrere momenti di svago e convivenza estiva e per fare i momenti di programmazione degli interventi ludici e di socializzazione Giochi da tavolo e di ruolo in dotazione dell'ente per i momenti durante i periodi dell'anno festivi. Pullmino in dotazione dell'ente per raggiungere mete marittime, luoghi di montagna e parchi per le uscite e per il raggiungimento di cinema e pizzerie sul territorio per il trasporto occasionale degli utenti casa- centro diurno e ritorno per facilitare la partecipazione alle attività.
Attività 3.2 Realizzazione di attività di sensibilizzazione per favorire l'inclusione	1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc, collegamento internet e stampante per raccogliere dati utili alla realizzazione dell'attività e per la creazione di materiale informativo utile da distribuire durante l'evento annuale "Io valgo". Impianto audio in dotazione dell'ente 1 automezzo per spostarsi e raggiungere le sedi di realizzazione dell'evento
AZIONE 4 - MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI	
Attività 4.1 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 4.2 Valutazione delle nuove proposte	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Centro Diurno "Il Ramo"	
AZIONE 1: PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI	
Attività 1.1 Programmazione delle attività dei centri diurni	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 1.2 Colloqui e accoglienza	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti.
AZIONE 2: MANTENIMENTO E RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE E DELLE CAPACITA' ESPRESSIVO COMUNICATIVE	
Attività 2.1 Realizzazione di attività motorie e sportive	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per l'equipe organizzative; 1 mezzo per gli spostamenti sul territorio per la partecipazione al torneo don Oreste Benzi 3 palloni per le attività motorie e sportive. kit di pronto soccorso in caso di necessità.
Attività 2.2 Realizzazione di attività espressivo/comunicative e di sviluppo delle autonomie	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per l'equipe organizzative; 1 salone ampio in dotazione dell'ente con impianto audio e un pc per il laboratorio musicale 1 tavolo lungo con almeno 10 sedie, materiale di riciclo per le attività laboratoriali di realizzazione di oggetti;

		kit di cancelleria (matita, pennarelli, risme di fogli A4, cartelloni.), colori a cera, cartelloni, per la realizzazione di disegni artistici. 1 pullmino in dotazione dell'ente per gli spostamenti sul territorio e la realizzazione dell'attività ergo terapeutica di cura del verde e attività agricola; kit di stivali, guanti da lavoro, occhiali protettivi, mascherine per l'attività di cura del verde e agricola; semente varie in dotazione dell'azienda Panero; terreno fertile; badili; zappe; concime naturale
AZIONE 3: POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE		
Attività 3.1 Realizzazione di attività ludico ricreative e di socializzazione sul territorio		1 ufficio dotato di pc e connessione internet, rete telefonica per la scelta dei luoghi dove trascorrere momenti di svago e convivenza estiva e per fare i momenti di programmazione degli interventi ludici e di socializzazione 1 automezzo in dotazione dell'ente per raggiungere le sedi dove realizzare attività di pubblica utilità; kit da lavoro per ciascun utente.
Attività 3.2 Realizzazione di attività di sensibilizzazione per favorire l'inclusione		1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc, collegamento internet e stampante per raccogliere dati utili alla realizzazione dell'attività e per la creazione di materiale informativo utile da distribuire durante l'evento annuale "lo valgo". Impianto audio in dotazione dell'ente 1 automezzo per spostarsi e raggiungere le sedi di realizzazione dell'evento
AZIONE 4 - MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI		
Attività 4.1 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti		1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 4.2 Valutazione delle nuove proposte		1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti.

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile;
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma. In particolare si chiede la partecipazione ad eventi di promozione dei valori del Servizio Civile, quali San Massimiliano, promosso dal TESC, e il Festival Nazionale del Servizio Civile, promosso dalla CNESC;
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio;
7. partecipare ad eventi particolari previsti dalle attività a progetto (es: uscite domenicali, campi invernali ed estivi, eventi sul territorio)
8. disponibilità a effettuare le ore di formazione generale e specifica anche al di fuori dell'orario di servizio, anche considerando la natura residenziale della formazione generale (e specifica, quando previsto);
9. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
10. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria: durante le giornate di formazione non è possibile usufruire dei permessi. Le uniche assenze giustificate sono quelle per malattia, astensione obbligatoria, utilizzo dei permessi straordinari, come previsto dalle norme di riferimento (Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori e Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale).

I giorni di chiusura delle sedi oltre alle festività riconosciute sono i giorni lavorativi della settimana in cui cade Ferragosto.

7) Eventuali partner a sostegno del progetto

Azienda Agricola Panero Rosanna (PNRRNN71C56D742Q)

Con riferimento all'obiettivo specifico "OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'inclusione sociale per le 78 persone disabili inserite nelle attività dell'ente, rafforzandone le autonomie e potenziando le attività esterne, sportive e di partecipazione sociale, finalizzate a costruire un progetto di vita e una rete sociale di supporto a quella familiare."

Collabora alla realizzazione delle seguenti attività/azioni:

AZIONE 2- MANTENIMENTO E RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE E DELLE CAPACITA' ESPRESSIVO COMUNICATIVE

Attività 2.2

Realizzazione di attività espressivo/comunicative e di sviluppo delle autonomie

Attraverso: inserendo i destinatari del progetto in attività ergo terapiche agricole e di cura del verde negli spazi dell'azienda agricola.

Associazione di volontariato Condividere (92016850049)

con riferimento all'obiettivo specifico "OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'inclusione sociale per le 78 persone disabili inserite nelle attività dell'ente, rafforzandone le autonomie e potenziando le attività esterne, sportive e di partecipazione sociale, finalizzate a costruire un progetto di vita e una rete sociale di supporto a quella familiare.

Collabora alla realizzazione delle seguenti attività/azioni:

AZIONE 2 - MANTENIMENTO E RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE E DELLE CAPACITA' ESPRESSIVO COMUNICATIVE

Attività 2.1 Realizzazione di attività motorie e sportive

Attività 2.2 Realizzazione di attività espressivo/comunicative e di sviluppo delle autonomie

AZIONE 3- POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE

Attività 3.1 Realizzazione di attività ludico ricreative e di socializzazione sul territorio

Attraverso la messa a disposizione due volontari per lo svolgimento di alcune attività di socializzazione e motorie previste dal progetto, in particolare per le attività in piscina.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) *Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione (*)*

8.a) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione generale

La formazione generale erogata dalla Comunità Papa Giovanni XXIII prevede l'utilizzo di una metodologia attiva e partecipativa ed è caratterizzata dai seguenti elementi:

- i volontari sono parte attiva di un processo di co-costruzione delle conoscenze. Ognuno è portatore di conoscenze pregresse, che derivano dall'esperienza e dal proprio percorso formativo: con una metodologia maieutica si cerca di favorirne l'emersione, integrandoli poi con conoscenze e competenze del formatore.
- il percorso è finalizzato a formare un gruppo e non solo il singolo volontario e il gruppo è un'opportunità per sperimentare la cooperazione, la trasformazione dei conflitti ecc.
- si privilegiano attività esperienziali, che coinvolgono l'ambito cognitivo, emotivo e corporeo, permettendo ai volontari di sperimentare in contesti protetti la dimensioni del gruppo, la gestione dei conflitti, la comunicazione efficace, l'assunzione di responsabilità ecc.
- la formazione cerca di favorire un approccio critico rispetto alla realtà, che ne restituisca la complessità e che generi nuovi significati.

Durante i corsi si utilizzano:

- dinamiche formali: valorizzando l'emersione delle conoscenze pregresse di ogni partecipante, anche attraverso momenti di confronto e di discussione, ampio spazio alle domande.
- dinamiche non formali: lavori di gruppo, simulazioni, lavoro su casi, role-play, esercitazioni, incontri con realtà formative outdoor, teatro dell'oppresso, brainstorming, training e laboratori, testimonianze e momenti di dibattito ecc. Tali tecniche formative facilitano l'apprendimento perché coinvolgono anche l'ambito emotivo e sensoriale. Le dinamiche non formali si adottano per almeno il 40% del monte ore complessivo.

Parte della formazione generale, con riferimento alle lezioni frontali e alle dinamiche non formali, potrà essere erogata anche on line, in modalità sincrona o asincrona, con una percentuale non superiore al 50% delle ore totali (nel caso di utilizzo di modalità asincrona non si supererà il 30% delle ore totali).

Nel caso di recuperi per assenze giustificate o per soggetti subentranti, si valuterà di utilizzare la formazione a distanza.

La formazione è prevalentemente residenziale, cercando di unire volontari di progetti diversi, per favorire un ambiente pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere e rielaborare l'esperienza di SCU. Qualora non si riesca a garantire la residenzialità, comunque la presenza del tutor d'aula garantisce un'attenzione sulla dimensione di gruppo. Nell'arco del servizio si garantirà il recupero delle ore di formazione in più eventualmente svolte.

Durante la formazione è garantita la presenza di un "tutor d'aula", con gli specifici compiti di creazione gruppo e facilitazione relazioni interpersonali, di mediazione e gestione dei conflitti, di gestione della logistica della formazione.

Oltre ai formatori dell'ente sono coinvolti esperti competenti in relazione alle tematiche previste dalle linee guida.

8.b) *Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica*

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di giornate formative fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;

- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.

- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, riconducendola non solo agli obiettivi del progetto, ma anche alla cornice valoriale dell'esperienza di servizio civile, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

Oltre al coinvolgimento dei formatori specifici indicati a progetto, l'ente prevede la presenza di un referente in loco che cura l'intero percorso, garantendo il più possibile la presenza durante i moduli, in modo da supportare il formatore nella gestione del gruppo e da garantire la coerenza del percorso stesso.

L'ente erogherà la formazione specifica preferibilmente in presenza, valutando l'utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle "Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

9) *Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)*

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore A-ASSISTENZA e nell'area di intervento 1. Disabili. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.		
Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo

Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto. Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio. Visita ad alcune realtà dell'ente.	3h	
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.	8h	
Modulo 3: La relazione d'aiuto	Elementi generali ed introduttivi; - Il rapporto "aiutante-aiutato"; - Le principali fasi della relazione di aiuto; - La fiducia; - Le difese all'interno della relazione di aiuto; - Presa in carico della persona aiutata; - Comunicazione, ascolto ed empatia; - Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto; - Gestione della rabbia e dell'aggressività; - I vissuti e le paure dei senza fissa dimora;	5h	
Modulo 4: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative	Definizione di abuso; relazioni abusanti; dinamiche dell'abuso; conseguenze dell'abuso; cosa si intende per tutela giuridica; vittime vulnerabili; la prevenzione attraverso percorsi proattivi: fattori di rischio e fattori protettivi; la segnalazione; la tutela nell'Associazione Papa Giovanni XXIII: linee guida e buone prassi. Simulazioni di situazioni che possono verificarsi durante il servizio civile: saper cogliere campanelli di allarme: cosa fare e cosa non fare; sviluppare capacità di ascolto; sapere a chi fare riferimento	3h	
Modulo 5: Il progetto e il ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "COMPAGNI DI VIAGGIO 2026"	Il ruolo del volontario nel progetto. La relazione con i destinatari del progetto. L'inserimento del volontario nel lavoro d'équipe. L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose. - Verifica, valutazione ed analisi di: - Obiettivi e attività del progetto; - Risposta del progetto alle necessità del territorio - Inserimento del volontario nel progetto - Necessità formativa del volontario	5h	
Modulo 6: Il centro diurno	- Storia dei centri diurni dell'ente; - Normativa e gestione della struttura; - Il contributo del centro diurno nell'ambito specifico del progetto. – - Il concetto di inclusione sociale - La UET (unità educativa territoriale) - L'accompagnamento sociale - Visita ad alcune realtà presenti sul territorio - L'intervento in rete	2h	

Modulo 7: Approfondimenti su disabilità fisica e/o psichica	- Definizione ed evoluzione del concetto di malattia mentale - Panorama legislativo ed evoluzione storica - Fattori di rischio - Ruolo delle figure sociali e sanitarie nell'intervento riabilitativo e diagnostico - Sistemi diagnostici e metodi di accertamento - Concetto di disturbo psicotico, dissociativo, affettivo, di comportamento, disturbo da uso di sostanze e disturbi alimentari - La promozione e cura della salute mentale: prevenzione e riabilitazione	3h	
Modulo 8: La normativa relativa alla disabilità	- Analisi della normativa del territorio sul tema della disabilità. - Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative. - Applicazione delle normative e criticità.	2h	
Modulo 9: Analisi del contesto educativo territoriale e della realtà in cui presto servizio: come agire?	- lettura del territorio e delle realtà che lavorano in ambito educativo; - lettura della realtà dove si svolge il servizio e assieme si cerca di capire che bisogni ci sono in ambito educativo/ricreativo; - partendo dai bisogni evidenziati si progetta assieme un intervento educativo mirato al singolo e al gruppo intero; - pianificazione di un calendario di intervento sulle attività educative di potenziamento e le attività ludico ricreative.	5h	
Modulo 10: Conoscenza del territorio: criticità e risorse	- Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio - Disagi sociali e conflittualità presenti nel contesto - Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto; - Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; - Il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito "COMPAGNI DI VIAGGIO 2026"	5h	
Modulo 11: Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "COMPAGNI DI VIAGGIO 2026"	- Evoluzione del ruolo del volontario alla luce dei mesi di servizio svolti, in funzione degli obiettivi del progetto, della relazione con i destinatari e delle competenze acquisite. - Analisi, confronto e proposte. - Lavori individuali e di gruppo volti a favorire la riflessione e l'emersione di proposte da parte dei volontari e a fornire gli strumenti utili al proseguimento dell'esperienza	5h	
Modulo 12: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione "COMPAGNI DI VIAGGIO 2026"	Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto. Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione.	3h	
Modulo 13: Disabilità ed inclusione sociale	- Accessibilità, superamento e delle barriere architettoniche e sociali - Integrazione e reinserimento sociale - Esperienze di inserimento sociale - Verso l'autonomia possibile: le cooperative sociali - Il lavoro come diritto: quadro legislativo regionale e nazionale	2h	

Modulo 14: Il Lavoro d'equipe nel progetto "COMPAGNI DI VIAGGIO 2026"	- Dinamiche e lavoro di gruppo - Strategie di comunicazione nel gruppo e Team Building - Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto	3h	
Modulo 15: Elementi di primo e pronto soccorso e igiene	- Come intervenire in caso di necessità, gravità, urgenza; - L'igiene ambientale e degli alimenti; - Disinfezione sanificazione sterilizzazione; - Malattie infettive, virali e batteriche e loro trasmissione.	2h	
Modulo 16: Strumenti di animazione socio-ricreativa	- L'Animatore: sapere, saper fare, saper essere - tecniche di animazione sociale - Laboratorio esperienziale di animazione	3h	
Modulo 17-La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	- L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto. - Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto: riflessione e confronto su situazioni concrete. - Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori.	2h	
Modulo 18: Strumenti operativi utilizzati all'interno dei centri diurni	- Individuazione dei bisogni e delle risorse personali dell'utente del centro diurno - Studio della stesura del progetto educativo individualizzato e simulazione. - Presentazione delle relazioni semestrali	2h	
Modulo 19: "Metodologie di intervento con adulti in situazione di vulnerabilità sociale"	- Analisi delle vulnerabilità adulte contemporanee - Multidimensionalità dell'esclusione sociale - Profili di vulnerabilità: disoccupazione, dipendenze, disagio abitativo, fragilità relazionali - Strumenti operativi specifici - Colloquio motivazionale e counseling educativo - Bilancio di competenze e orientamento - Tecniche di empowerment e advocacy - Gruppi di auto-mutuo aiuto - Mediazione istituzionale e sociale	3h	
Modulo 20: La comunicazione nonviolenta come strumento nella relazione con persone fragili	- La nonviolenza come strategia educativa; - Presentazione delle tecniche di comunicazione non violenta; - La comunicazione non violenta nella relazione con le persone fragili e con le persone straniere: applicazione pratica; - La nonviolenza.	4h	
Modulo 21: La relazione di aiuto vissuta	- L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto; - Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto; - riflessione e confronto su situazioni concrete;	4h	

	- Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori.	
	TOT.	74H

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

Dati anagrafici del formatore specifico	competenze/esperienze specifiche	modulo formazione
FLAVIO ZANINI nato a Cuneo (CN) il 26/09/1963 ZNNFLV63P26D205P	Educatore professionale. Esperienza pluriennale come educatore e addetto ai progetti di integrazione sociale, di famiglie in stato di bisogno, e disagio adulto, senza fissa dimora. Dal 1994 insieme a sua moglie è "Famiglia affidataria" di diversi minori e persone con disabilità, o in stato disagio sociale. Realizza progetti video utilizzati per incontri di formazione sociale nelle scuole. Referente artistico progetto di imprenditoria sociale per l'inclusione sociale di persone senza fissa dimora.	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente Modulo 6: Il centro diurno Modulo 13: Disabilità ed inclusione sociale
Riccardo Colosi nato a Siena il 31 ottobre 1979 CLSR79R31I726Q	Laurea in scienze e tecnologie agrarie, corso per Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) nel 2008. Dal 2008 ad oggi RSPP per vari enti, dal 2022 RSPP della "Comunità Papa Giovanni XXIII: organizza la Sicurezza in Italia e all'estero. È formatore per la sicurezza dal 2008.	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile
GALLO FABIO nato a Cava de' Tirreni (SA) il 22/08/1969 GLLFBA69M22C61V	Educatore professionale, O.S.S. (Operatore Socio-Sanitario) laureato in Giurisprudenza, con approfondita conoscenza della normativa legata all'accoglienza dei minori e all'affido. È stato quattro anni responsabile di una Casa di Pronta Accoglienza; è stato tre anni assistente volontario nelle carceri di Fossano e Saluzzo; da quindici anni è responsabile di Casa-famiglia San Giorgio dove ha portato avanti diversi affidamenti di minori. Lavora come Project manager, per oltre 15 anni ha ricoperto incarichi nel Centro Servizi per Volontariato e in altri organismi di reti sociali, oltre a diversi incarichi politico-amministrativi pubblici. È Consulente Familiare. Dal 2002 Responsabile Locale di progetto per la Comunità Papa Giovanni XXIII per i progetti di servizio civile del territorio di Cuneo.	Modulo 5: Il progetto e il ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "COMPAGNI DI VIAGGIO 2026" Modulo 8: La normativa relativa alla disabilità Modulo 11: Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "COMPAGNI DI VIAGGIO 2026" Modulo 12: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione "C'E' TEMPO PER TUTTO 2026" Modulo 14: Il Lavoro d'equipe nel progetto

		Modulo 15: Elementi di primo e pronto soccorso e igiene Modulo 20: La comunicazione nonviolenta come strumento nella relazione con persone fragili
MAURIZIO BERGIA nato a Fossano (CN) il 28/01/1968 BRGMRZ68A28D205N	Laureato in Scienze dell'educazione e diploma di educatore professionale. Dal 1991 responsabile di Casa-famiglia con varie esperienze di accoglienza di minori e di supporto alla genitorialità a nuclei familiari problematici. Esperienza pluriennale come educatore professionale e coordinatore dei Centri diurni per la Cooperativa Sociale "Il Ramo". Attualmente è Presidente di una cooperativa sociale agricola. È stato Assessore ai Servizi alla persona del Comune di Fossano per 10 anni. Esperienza pluriennale nell'accompagnamento degli obiettori e in seguito dei volontari in servizio civile.	Modulo 9: Analisi del contesto educativo territoriale e della realtà in cui presta servizio: come agire? Modulo 16: Strumenti di animazione socio-ricreativa Modulo 18: Strumenti operativi utilizzati all'interno dei centri diurni
DUTTO MAURO nato il 06/06/1976 a Cuneo (CN) DTTMRA76C06D805U	Laure in Scienze dell'Educazione. Dal 1999 al 2001 responsabile della Casa di Pronta Accoglienza Nostra Signora della Speranza di Saluzzo. Dal 2002 al 2008 famiglia accogliente, dal 2008 responsabile di Casa-famiglia. Educatore presso la Cooperativa il Ramo nella sede di San Rocco di Bernezzo, via Mandrile 33, Cuneo. Dal 2008 coordinatore dell'area educativa della Cooperativa stessa, responsabile dei rapporti con i servizi del territorio che intervengono nell'inserimento lavorativo in agricoltura delle persone con disagio	Modulo 7: Approfondimenti su disabilità fisica e/o psichica Modulo 10: Conoscenza del territorio: criticità e risorse Modulo 17: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti
TARICCO MARTINA nata a CUNEO il 28/07/1991 TRCMTN91L68D205R	Psicologa e referente progetto W. E. B. T.V. (contro la violenza di genere) Membro dell'equipe adozioni, affidi, tutela minori in attività di sostegno psicologico a coppie e famiglie, supporto, abilitazione e riabilitazione dell'utenza, percorso affidi e adozioni, corsi preparto, corsi di rilassamento, lavoro in equipe con le altre figure professionali presenti nel servizio	Modulo 3: La Relazione d'Aiuto Modulo 21: La relazione di aiuto vissuta Modulo 19: "Metodologie di intervento con adulti in situazione di vulnerabilità sociale"
IVANA CONTERNO nata a Torino il 10/07/1961 CNTVNI61L50L219P	Laurea in medicina e chirurgia; master biennale in Bioetica Dirigente medico, responsabile clinico presso ASL CN1 fino al 2023	Modulo 4: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni

	Membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII	accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative
ANTONELLA PERRICELLI Nata a Pescara il 02/12/1973 PRRNNL73T42G482N	Laurea in Giurisprudenza c/o Università degli Studi di Teramo Dal 2020 membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII Seminario Diritti e tutela del minore promosso dalla Provincia di Rimini Corso di formazione su "La tutela dei diritti umani presso la Corte Europea dei diritti dell'uomo" c/o Global Campus oh Human Rights, Venezia	Modulo 4: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative
CINZIA BERTUCCIOLI Nata a Cesena il 01/06/1970 BRTCNZ70H4IC573P	Laurea in Psicologia Clinica e di Comunità Iscritta all'albo degli psicologi della Regione Emilia Romagna Corso di formazione per la protezione dei minori contro li abusi sessuali c/o Pontificia Università Gregoriana Specializzazione in Psicoterapia ad indirizzo Analitico Transazionale Membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII	Modulo 4: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative

Rimini, 04/07/2025

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente